Piano Annuale per
l'Inclusività
A.S. 2016/2017

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data settembre 2016
Riferimenti normativi:

- Dal 1977 con la legge 517 in Italia si è stabilito il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili;

- La legge 104 del 1992, fissa i principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica e diviene il punto di riferimento normativo. La Legge individua la Diagnosi Funzionale (DF), il profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

- Il DPR del 24 febbraio 1994, precisa che tali documenti, redatti in collaborazione con il CSN, e con i famigliari degli alunni, hanno lo scopo di individuare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

- Il DPR 275 art. 4 del 1999 stabilisce che " nell'esercizio delle autonomie scolastiche (...) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di **percorsi didattici personalizzati** ".

- L'art. 2 del 2008 dell' Accordo Stato Regioni descrive finalità e modalità di effettuazione della Diagnosi Funzionale, introducendo un'altra novità, l'abolizione del Profilo Dinamico Funzionale e il suo assorbimento nella Diagnosi Funzionale, in quanto la DF viene redatta, per l'individuazione delle professionalità e le risorse necessarie, anche con la presenza di un esperto in didattica speciale, nominato dall'Ufficio Scolastico Provinciale (probabilmente insegnante specializzato) e la famiglia. sulla base dei criteri bio- psico-dinamici di ICF e dell'OMS.

- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009;
- Nel 2010 la Legge 170 stabilisce l'obbligo di redigere un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni che prevedono una diagnosi clinica di disturbo specifico (DSA).

- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA del 2011.
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del novembre 2012.

- Con la delibera MIUR del 27-12-12 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, il diritto di un Piano Didattico Personalizzato viene esteso a tutti gli alunni che presentano bisogni che possono incidere sull'apprendimento scolastico.

- Nota 2563 del 22 novembre 2013

- Legge 107 del 13 luglio 2015, art.1, comma 181, lettera c

Finalità

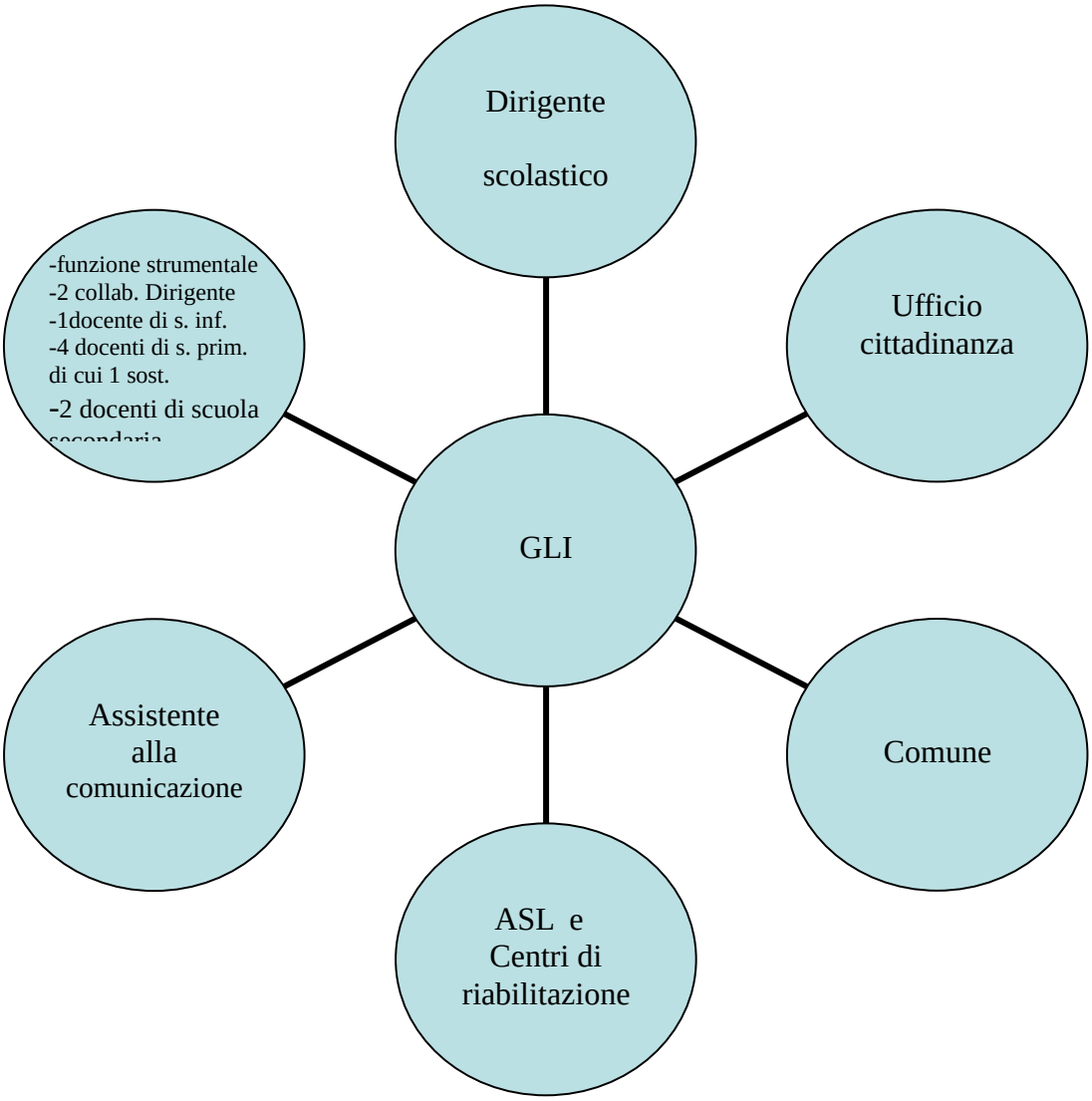
Il Piano Annuale per l'Inclusività costituisce un livello di progettualità completa e articolata, finalizzata ad "innalzare il livello di inclusività della nostra scuola e migliorare il personale successo formativo di ciascun alunno".
Il nostro Piano dell'Offerta Formativa, infatti, individua tra le finalità:
- " … il potenziamento, a tutti i livelli, dei processi di "comunicazione" e di "integrazione";
- " … la piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

Nel progetto educativo, pertanto, sono previsti percorsi di formazione, comuni a tutti gli ambiti, che facilitano l'accoglienza e l'inserimento degli alunni, facendo ricorso all'attivazione di tutte le opportunità che predispongono e favoriscono momenti di integrazione, in coerenza anche con il DPR 275/99, in cui si afferma che "… nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche … possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune, tra cui l'attivazione di percorsi didattici individualizzati.
In questa prospettiva, il Piano intende raccogliere, in un quadro organico, gli interventi che la nostra Istituzione si propone di intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale e relazionale, con disturbi specifici dell'apprendimento e di tutti gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale..
Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, famiglie, gruppi di lavoro, equipe medica ASL, educatori del Comune, e sono gestiti in maniera che integrino al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.
Un efficace processo di inclusione, per realizzarsi compiutamente, infatti, necessita dell'azione sinergica di tutti i soggetti educativi coinvolti, che devono contribuire responsabilmente, ciascuno con il proprio intervento specifico, a contrastare o prevenire il disagio e favorire l'inclusività.
L'impegno a favore dell'inclusività, permea l'intera azione educativa e didattica, a partire dalle fasi di progettazione del curricolo, a quelle di organizzazione funzionale delle esperienze d'apprendimento e di valutazione degli esiti..

Premessa

Dopo un'attenta fase di analisi delle diverse esigenze educative e formative degli alunni individuati, si sono progettati obiettivi e strategie d'intervento, a supporto di percorsi curricolari e trasversali che verranno realizzati all'interno dei gruppi-classe.
Il PAI si suddivide, pertanto, in due parti: la prima, di carattere valutativo, mirata all'analisi della situazione iniziale; la seconda, di carattere progettuale, mirata alla definizione di interventi e modalità operative efficaci.

Organigramma del GLI



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**32**
➢ **minorati vista**	
➢ **minorati udito**	1
➢ **Psicofisici**	**31**
disturbi evolutivi specifici	**35**
➢ **DSA**	22
➢ **ADHD/DOP**	
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
➢ **Socio-economico**	
➢ **Linguistico-culturale**	**3**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	10
➢ **Altro**	
Totali	**67**
6% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	17
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		/
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì (solo il componente)
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì (solo il componente)
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO (solo il componente)
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**x**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		**x**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**	
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La valutazione dei risultati si riferisce ai dati emersi dalle osservazioni sistematiche e dalle prove oggettive effettuate dai docenti delle scuole dell'infanzia e primaria del Circolo nel corso dell'anno scolastico 2015-2016.
Su un totale di 843 alunni, 32 sono apparsi alunni con bisogni educativi speciali. Di essi, 15 presentano disabilità, 9 disturbi specifici di apprendimento, 8 con disagi o difficoltà legati ad aspetti comportamentali/relazionali e con difficoltà linguistiche dovute all'appartenenza a culture "altre".
L'intero Piano dell'Offerta Formativa, a partire dalle finalità, fino alle scelte metodologiche e organizzative, è stato indirizzato all'inclusione di tutti gli alunni e tutti i progetti attivati (generalmente orientati alla conoscenza e all'uso dei linguaggi) sono stati individuati per integrare i percorsi disciplinari e per garantire la piena espressione e partecipazione anche dei bambini con bisogni educativi speciali.
Oltre alle attività relative ai progetti, nello specifico, per gli alunni con disabilità i docenti di sostegno, in stretta collaborazione con quelli curricolari, hanno realizzato le attività programmate nel P.E.I; per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, come previsto dalla Legge 170, sono stati predisposti i PDP, condivisi anche dai genitori, che hanno mostrato soddisfazione per le scelte metodologiche effettuate dai docenti; per gli alunni BES non certificati, compresi i bambini stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana, si sono realizzati percorsi educativi e didattici mirati, strutturati sui tempi e sulle modalità cognitive individuali, anche se non sono stati elaborati in maniera strutturata dei piani didattici personalizzati.
In seguito a tale premessa, vengono considerati un punti di forza dell'esperienza il valore assegnato nel POF alle tematiche della diversità e dell'interculturalità e l'approccio metodologico e organizzativo adottato per facilitare l'accoglienza e l'inserimento di tutti, attraverso la valorizzazione delle diverse identità personali. Le scelte si sono rivelate positive valutando i risultati ottenuti dagli alunni, sia in riferimento allo sviluppo personale e "sociale", sia in relazione agli apprendimenti, confermati anche dalle famiglie.
Va valutato, invece, come punto di debolezza il fatto di non aver predisposto PDP strutturati anche per i bambini non certificati; questo "inadempimento" può trovare una delle cause nella sensazione di "inadeguatezza" di fronte a situazioni non ben definite e difficilmente collocabili in un quadro noto di svantaggio; del resto, i docenti non possono nemmeno contare sulla collaborazione con i servizi, che li sostengono nella definizione di percorsi individualizzati solo per gli alunni certificati; talvolta, risulta difficoltosa anche la collaborazione con le famiglie, che tendono a minimizzare i disagi del proprio figlio e a rimandarne la soluzione.

PARTE II

L'attenta riflessione sui risultati conseguiti al termine dell'anno scolastico 2015-2016 e il passaggio a Istituto Comprensivo 4, con relativa annessione della Scuola Secondaria di primo grado

"Carducci-Purgotti", è stata il punto di partenza per definire un Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I) per il prossimo anno scolastico. Con il presente documento si intende pianificare l'azione progettuale ed organizzativa indispensabile per realizzare gli interventi educativi e didattici rivolti agli alunni che, per diverse ragioni, presentano bisogni educativi speciali. La pianificazione, quindi, riporterà con precisione:

- la natura e il ruolo dei soggetti coinvolti;
- gli adempimenti di legge da assumere;
- le attività previste in relazione al tipo di disagio, di disturbo o di disabilità.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Per finalizzare al meglio l'intervento, si prevede il coinvolgimento prioritario delle risorse dell'Istituzione (Dirigente Scolastico e Collegio dei Docenti, collaboratori scolastici), ma anche le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

FIGURE COINVOLTE	FUNZIONE
Dirigente Scolastico	Garantisce l'inclusione degli alunni con BES, adoperandosi per il reperimento di tutti gli ausili e/o delle attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
Docenti Funzione Strumentale (area Integrazione – coordinatore GLI) e gruppo GLI	Rilevazioni BES presenti nell'istituto; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; raccolta, coordinamento e documentazione degli interventi operati dai docenti per il sostegno e disciplinari; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali; proposte per l'acquisto di nuovi sussidi didattici, in relazione all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica; partecipazione ai corsi di formazione/ informazione per docenti di sostegno e curricolari.
Docenti per il sostegno e docenti di classe/sezione o coordinatori delle classi e sezioni inclusive con presenza di alunni con	Individuazione e descrizione (con particolare attenzione ai bisogni) dei "casi" in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una

disabilità, alunni con DSA, e/o BES non certificati ma per i quali si predispone un PDP	personalizzazione della didattica; proposta di interventi didattico-educativi individuazione di strategie e metodologie utili, da discutere con il gruppo GLI; predisposizione dei documenti richiesti, in collaborazione con il gruppo GLI.
Docenti responsabili di plesso e docenti collaboratori del DS	Predisposizione di piani di utilizzo delle compresenze, di utilizzo di spazi e strumenti, di attività di recupero per gruppi di livello omogenei (a classi aperte/intersezione).
Docenti Funzioni Strumentali	Contributo nella compilazione del PAI.
Collegio dei Docenti	Individuazione delle risorse interne; delibera dei modelli di PDP e del PAI.
Genitori degli alunni con disabilità e con BES con certificazione e non	I genitori concorderanno con i docenti il PDP e saranno messi al corrente degli interventi previsti.
Rappresentante dell'ASL/ Operatori dei Centri di Riabilitazione	Contributo di competenze specifiche nella definizione delle diagnosi e nella predisposizione di piani d'intervento mirati rispetto al tipo di difficoltà evidenziate.
Collaboratori scolastici	I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono all'interno e all'esterno della scuola, in collaborazione con i docenti. Prestano altresì supporto anche agli alunni con problematiche diverse dalla disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Si cercherà di organizzare corsi di aggiornamento/formazione per tutti i docenti interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA), in collaborazione con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) presso l'Istituto "G. Bruno", con l'associazione culturale CIDIS , con l'Associazione FIADDA , con l'Università degli Studi di Perugia e con il CIDI.

Alcune tematiche da sviluppare potrebbero essere:
• strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
• metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
• strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
• nuove tecnologie per l'inclusione
• gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il sistema di valutazione prevederà tre momenti:

iniziale: in questa fase verranno individuati i bisogni affettivo-relazionali e cognitivi degli alunni, i loro tempi e stili di apprendimento, perché questi guideranno la scelta della metodologia su cui basare il processo di insegnamento-apprendimento;

in itinere: nello svolgere i compiti descritti nel primo paragrafo della sezione, il gruppo GLI effettuerà un continuo monitoraggio della situazione, individuando punti di forza e criticità, per poter intervenire immediatamente e cercare di risolvere le situazioni problematiche;

finale: nel valutare i percorsi, si terrà conto dei risultati raggiunti dagli alunni (e, conseguentemente, dall'Istituzione attraverso il suo PAI) in relazione al punto di partenza e, dove sarà possibile, anche quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per quanto riguarda le modalità, si utilizzeranno prove empiriche ed oggettive; ad ogni team di classe/sezione spetterà il compito di stabilire i livelli essenziali di conoscenze e abilità da verificare e di scegliere prove, dove possibile, assimilabili a quelle utilizzate per il percorso comune, pur tenendo conto di tutti gli strumenti compensativi e dispensativi indispensabili.

Appare evidente come, nel processo di verifica-valutazione di alunni con bisogni educativi speciali, sia indispensabile utilizzare tutte le strategie che vengono assunte durante le esperienze formative. Anche durante le prove di verifica, quindi, occorrerà prevedere l'utilizzo di quelle prassi che facilitano la costruzione del sapere e la realizzazione del lavoro, prime fra tutte l'apprendimento cooperativo, il lavoro a coppie o in piccolo gruppo, l'affiancamento di un tutor o di un mediatore, l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, tra cui anche i libri di testo in versione digitale.

(Allegati n.1 e n.2)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per una buona organizzazione dei diversi tipi di sostegno occorrerebbe innanzitutto porre molta attenzione alla formazione delle classi, per cui, per il prossimo anno scolastico, sarebbe auspicabile che una commissione, presumibilmente formata dagli insegnanti di classe quinta, partecipasse alle operazioni e ponesse particolare attenzione ai seguenti criteri:

- inserire gli alunni con disabilità, con DSA o BES non certificati ove possibile, in una sezione non numerosa;
- distribuire in modo equo ed equilibrato gli alunni con BES nelle diverse classi/sezioni dei plessi.

Successivamente sarà curata con grande attenzione anche la fase di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi e situazioni; premesso, infatti, che il percorso educativo e didattico degli alunni va progettato e realizzato da tutti i docenti di classe, il contributo dell'insegnante di sostegno risulta fondamentale pertanto dovrà essere assegnato in maniera il più possibile equa ed efficace. Stessa cura dovrà essere posta anche nell'assegnazione degli assistenti educatori.

Vista la tipologia di alunni BES di cui si dispone ad oggi, accanto ai percorsi individualizzati da realizzare all'interno della classe di appartenenza, si organizzeranno attività con gruppi eterogenei di alunni e attività laboratoriali a classi aperte/intersezione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di formazione e informazione e per il reperimento di strumenti;

rapporti con figure di specialisti che operano presso centri di riabilitazione ASL o privati frequentati dagli alunni: psicologi, logopedisti, pscomotricisti, assistenti specialistici …

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie nella formazione di ogni alunno è fondamentale, pertanto si deve mettere in campo tutto ciò che può garantire una effettiva collaborazione. Momento delicatissimo nella creazione di questo rapporto è il comunicare alle famiglie il persistere di difficoltà negli apprendimenti dei propri figli ed, eventualmente, la richiesta di un percorso diagnostico approfondito. Si avrà cura di far comprendere alla famiglia che, prima di ipotizzare un disturbo d'apprendimento per il proprio figlio, sono state attuate numerose attività di recupero didattico senza risultati e che la possibile individuazione di un disturbo potrebbe solo facilitare il percorso formativo del bambino, fornendo informazioni precise sulle modalità d'intervento.

L'Istituzione, in accordo con i servizi sanitari, compilerà una scheda, fornita dai servizi stessi, per la rilevazione delle difficoltà riscontrate negli apprendimenti, da inviare alle strutture per facilitare ed orientare l'accertamento.

(Allegato n° 9)

Sia per alunni BES certificati, che per quelli non certificati, la famiglia è corresponsabile del percorso di inclusività, a partire dalla progettazione del PDP fino alla condivisione di tutte le modalità e strategie adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Per facilitare la partecipazione delle famiglie alla realizzazione degli interventi inclusivi e il monitoraggio dei processi di apprendimento, si organizzeranno incontri tra docenti e genitori almeno ogni bimestre; gli insegnanti, inoltre, avranno cura di comunicare eventuali nuove osservazioni ogni volta che si verificano, per valutarne insieme il valore e individuare azioni di miglioramento o di incentivazione a proseguire.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Coerentemente con le Indicazioni Nazionali e con l'impostazione progettuale prevista per il prossimo anno scolastico, sarà costruito un curricolo verticale delle discipline con la formulazione delle competenze da raggiungere. Sia le competenze che gli obiettivi specifici saranno formulati in modo da prevedere più livelli, che ogni alunno dovrà raggiungere, ma passando per le varie tappe, secondo i propri tempi e stili di apprendimento.

Successivamente alla stesura delle progettazioni curricolari, verranno elaborati i PDP (per gli alunni in situazioni di disagio o di disturbo di apprendimento) e i PEI (per gli alunni con disabilità). (Allegati 3, 3A e 4)

Per tutti i casi inseriti nel PAI, saranno applicate metodologie e strategie inclusive all'interno della didattica con l'utilizzo di misure dispensative e compensative adeguate. Il percorso di studio sarà personalizzato e adeguato alle indicazioni contenute nei PEI o nei PDP.

(Allegati 5 e 6)

Prima di qualsiasi livello di progettazione, l'Istituzione ha già adottato due documenti, il protocollo di accoglienza alunni H e il protocollo accoglienza alunni DSA, che costituiscono il punto di partenza per avviare qualsiasi percorso educativo e didattico.

(allegati 7 e 8)

Qualora le attività di recupero e/o potenziamento, attuate dagli insegnanti per un adeguato periodo

di tempo, non abbiano dato esiti positivi, si rende necessaria la valutazione degli alunni attraverso schede di rilevazione e screening delle difficoltà da inviare ai Servizi Socio-Sanitari per una prima valutazione.
(allegati 9 e 9a)

Valorizzazione delle risorse esistenti
Ogni intervento dell'Istituzione partirà dalle risorse presenti nella scuola; al collegio dei Docenti spetterà il compito di individuare i docenti in possesso delle competenze sulle metodologie inclusive, acquisite in seguito alla formazione di base e a corsi di aggiornamento e formazione sui casi di alunni con disabilità e con DSA, o più in generale, con BES e sull'uso delle tecnologie per l'integrazione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Coinvolgimento di alunni con BES in attività laboratoriali di vario tipo organizzate all'interno della scuola, anche con il supporto di risorse esterne per la realizzazione di progetti inclusivi (scuola di circo, laboratori di lingua italiana come L2 e laboratori di attività espressive: musica, arte, movimento creativo …)
Verranno inoltre utilizzate strumentazioni informatiche specifiche e sussidi didattici appositamente pensati per gli alunni con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.
Da sempre nella nostra Istituzione si dà molta importanza alla fase dell'accoglienza e, in funzione di questa, vengono organizzati progetti specifici. Questo allo scopo non solo di garantire agli alunni un inserimento sereno e motivante, ma anche per procedere a quelle osservazioni sistematiche indispensabili a costruire adeguati processi di apprendimento e ad individuare potenziali disturbi specifici di apprendimento o disagi di vario genere.
Nel rispetto della normativa, con particolare riferimento alle "Linee guida" allegate al D.M. del 12/07/2011, la commissione propone due griglie osservative:

- una per l'individuazione di aree relative ai bisogni educativi speciali (*allegato n.* 1);
- una per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità di base (*allegato n.* 2).

La commissione "Continuità" avrà il compito di organizzare incontri tra i docenti delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie del circolo per:

- progettare i curricoli verticali;
- realizzare attività tra i bambini in uscita e gli alunni delle classi quinte e/o delle classi prime.

Analogamente a quanto è stato fatto negli ultimi anni, la commissione "Continuità" continuerà a curare le modalità per un efficace scambio d informazioni utili per la formazione delle classi e per interventi mirati sugli alunni con BES.

Allegato n° 1

GRIGLIA PER L'INDIVIDUAZIONE DI AREE RELATIVE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Scuola……
…
Alunno/a ……. Classe,,,,,,, sez. ….

	Area della relazionalità	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Si relaziona correttamente con i compagni				
2.	Si relaziona correttamente con le figure adulte				
3.	Ha difficoltà a comunicare con i compagni; è chiuso, introverso, riservato				
4.	Tende a isolarsi				
5.	Si relaziona con un piccolo numero di persone				
6.	Assume ruoli dominanti anche prevaricando i compagni				
7.	Ricorre a offese gravi, minacce ed aggressioni fisiche nei confronti dei compagni				
8.	Tende a negare i comportamenti osti,i messi in atto				
9.	Tende a opporsi alle regole della scuola				
10.	Assume atteggiamenti di disturbo durante il cambio dell'ora o a ricreazione				
11.	Assume atteggiamenti di disturbo durante le spiegazioni				
12.	Assume atteggiamenti di disturbo all'entrata e all'uscita della scuola				
13.	Assume atteggiamenti di sfida con i coetanei				
14.	Attiva frequenti comportamenti disfida nei confronti dell'insegnante				
15.	Ha rispetto dei materiali presenti nell'ambiente scuola (arredi, computer, LIM …				
16.	Sa controllare i propri interventi verbali usando un registro adeguato alle situazioni				
17.	Sa controllare le proprie manifestazioni emotive				
18.	Mette in atto meccanismi di fuga e di evitamento di fronte agli impegni scolastici				
19.	Frequenta con regolarità la scuola				
20.	Riesce a seguire le attività mostrando concentrazione e attenzione adeguate alla situazione				
21.	Ha difficoltà a mantenere l'attenzione per un periodo prolungato				
22.	Ha difficoltà ad affrontare compiti troppo lunghi				
23.	Passa continuamente da un'attività ad un'altra non portando a termine iil lavoro				
24.	Partecipa alle discussioni collettive rispettando il turno di parola				
25.	Interrompe le attività in classe continuamente con una certa invadenza				
26.	Porta a termine i compiti assegnati a scuola				
27.	Porta a termine i compiti assegnati per casa				

Area emotivo emozionale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Ha una bassa autostima				
2.	Non ha fiducia nelle proprie capacità, è disorientato				
3.	Manifesta risposte emotive inappropriate alla situazione				
4.	Mostra reazioni scarse o eccessive di fronte ad una situazione (per esempio, si abbatte eccessivamente a causa di un insuccesso scolastico …)				
5.	Mostra una eccessiva preoccupazione durante le verifiche e nelle interrogazioni				
6.	Risponde precipitosamente prima che si a terminata la domanda				
7.	Mostra maggiore curiosità per le attività laboratoriali (manipolazione, teatro …) ed extrascolastiche				
8.	È maggiormente motivato quando gli si propongono attività pratiche anche al di fuori del contesto scolastico				
9.	Tende a non assumersi responsabilità				
10.	Mostra insicurezza				
11.	Non ha atteggiamenti critici nei confronti degli altri e di se stesso				
12.	Manifesta crisi di collera improvvise				

Area socio-economico-culturale-linguistica					
1	La famiglia sostiene l'impegno e la motivazione dell'alunno nei compiti a casa	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
2.	La famiglia verifica che vengano portati a scuola i necessari materiali scolastici	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
3.	La famiglia favorisce l'autonomia dell'alunno	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
4.	Vive in un contesto familiare problematico (separazione, disaccordi coniugali, delinquenza …)	No	Sì	*(Indicare la ragione)*	
5.	La famiglia ha difficoltà a seguire i figli nell'organizzazione scolastica	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
6.	Il suo percorso è seguito dai servizi sociali / dal tribunale dei minori	Sì		No	
7.	Vive in una casa famiglia	Sì		No	
8.	È affidato ad altre figure parentali	No	Sì	*(Indicare quali)*	
9.	Appartiene ad un ambiente socio-economico svantaggiato	Sì		No	
10.	Il territorio in cui vive è deprivato	Sì		No	

11.	Il territorio non ha luoghi di incontro e di accoglienza	Sì		No	
12.	Nell'extrascuola frequenta ambienti devianti	Sì		No	
13.	Proviene da un altro paese	No	Sì	(*Indicare quale*)	
14.	Si esprime in dialetto	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
15.	Si assenta dalla scuola	No	Sì	(*indicare la ragione*)	

	Area cognitiva – Area linguistica	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Ha difficoltà nella comprensione di informazioni verbali orali				
2.	Ha difficoltà nella espressione di comunicazioni verbali orali				
3.	Riesce a mantenere l'attenzione durante l'ascolto				
4.	Mostra una certa lentezza nella comprensione e nella rielaborazione di un messaggio				
5.	Produce frasi sintatticamente corrette				
6.	Ha una competenza lessicale ridotta				
7.	Oralmente si esprime rispettando la coesione e la coerenza				
8.	Usa prevalentemente il lessico di registro colloquiale e familiare				
9.	Memorizza e recupera difficilmente termini specifici delle discipline				
10.	Comprende il linguaggio specifico delle discipline				
11.	Riferisce un argomento di studio con un lessico non adeguato				
12.	Ha necessità di usare una scaletta durante le interrogazioni				
13.	Comprende le informazioni significative di messaggi provenienti dai media				
14.	Riferisce oralmente argomenti di studio servendosi di materiale di supporto (schemi, mappe, cartine, tabelle …)				
15.	Legge lentamente con frequenti pause ed errori				
16.	Mostra di affaticarsi nella lettura prolungata				
17.	Preferisce leggere silenziosamente				
18.	Evita il compito di lettura				
19.	Utilizza tecniche e strategie di studio (sottolinea, scrive note, evidenzia…) funzionali alla comprensione del testo				
20.	Scrive in modo ortograficamente corretto				
21.	Mostra difficoltà nella fase di ideazione di un testo scritto				
22.	Mostra difficoltà nella fase di stesura di un testo scritto				
23.	Mostra difficoltà nella fase di revisione di un testo scritto				
24.	Produce testi scritti poco sviluppati (limitati a poche frasi)				
25.	Produce testi coesi e coerenti				
26.	Produce testi corretti dal punto di vista sintattico				
27.	Produce testi poco curati dal punto di vista formale (cancellature, assenza di punteggiatura, scrittura con alternanza della forma delle lettere …)				

Area non verbale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Ha difficoltà nell'elaborazione di informazioni visive e spaziali				
2.	Ha difficoltà nell'acquisizione delle abilità matematiche				
3.	Possiede scarsa memoria spaziale				
4.	Ha difficoltà nell'ambito della matematica				
5.	Ha difficoltà nell'ambito della geometria				
6.	Ha difficoltà in aritmetica in opposizione a buoni risultati in lettura e scrittura				
7.	Ha difficoltà nell'incolonnamento dei numeri nel calcolo scritto				
8.	Ha difficoltà nel disegno				
9.	Ha difficoltà nel copiare figure geometriche				
10.	Ha difficoltà a comprendere comandi che implicano relazioni spaziali				
11.	Ha difficoltà a leggere mappe per orientarsi in uno spazio geografico				
12.	Ha difficoltà nell'impiegare indicatori topologici				
13.	Ha difficoltà in compiti che richiedono di ricordare informazioni visive				
14.	Ha difficoltà ad allacciarsi le scarpe, i bottoni …				
15.	Ha difficoltà ad utilizzare oggetti bidimensionale e tridimensionali (puzzle, costruzioni …)				
16.	Ha difficoltà ad utilizzare strumenti quali righe, squadre, compasso …				
17.	Ha difficoltà a mantenere in memoria informazioni spaziali date in sequenza				
18.	Ha difficoltà nell'utilizzo di forbici, posate …				
19.	Mostra difficoltà nell'esecuzione del gesto grafico (aspetto esecutivo della scrittura)				
20.	Ha goffaggini con scadenti prestazioni sportive				

Allegato n. 2

GRIGLIA OSSERVATIVA PER IL MONITORAGGIO DEL PROCESSO DI ACQUISIZIONE DELLA STRUMENTALITÀ DELLA LETTURA, DELLA SCRITTURA E DEL CALCOLO

Scuola……
…
Alunno/a ……. Classe,,,,,,, sez. ….

	Espressione orale	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				
6.	Utilizza un lessico adeguato				
7.	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni (p/b, t/d…)				
8.	Sostituisce alcuni suoni con altri (r/l …)				
9.	Semplifica alcuni gruppi consonantici (**stra**da *pronuncia* **ta**da, ba**rca** *pronuncia* ba**cca** …)				
10.	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (perché, quando, quindi, perciò …)				
11.	Mostra difficoltà di accesso al lessico specifico				

	Competenza metafonologica	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Discrimina parole che si differenziano per un solo fonema (coppie minime)				
2.	Riconosce le rime				
3.	Produce parole in rima				
4.	Fonde sillabe per formare parole				
5.	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
6.	Individua la sillaba iniziale della parola				
7.	Individua la sillaba finale della parola				
8.	Individua la sillaba intermedia				
9.	Manipola le sillabe delle parole				
10.	Fonde fonemi per formare parole				
11.	Articola in modo separato i singoli fonemi di una parola				
12.	Individua il fonema iniziale				
13.	Individua il fonema finale				
14.	Individua i fonemi intermedi				

15.	Manipola i fonemi delle parole				
16.	Nella scrittura spontanea ha raggiunto la fase …	(*Indicare quale*: preconvenzionale, sillabica, sillabica/alfabetica, alfabetica)			

Scrittura come esecuzione grafica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Mostra difficoltà nel copiare dalla lavagna				
2.	Riproduce figure geometriche				
3.	Sa allacciarsi bottoni e lacci delle scarpe				
4.	Costruisce materiale bi e tridimensionale (puzzle, costruzioni …)				
5.	Disegna in modo adeguato				
6.	Colora all' interno dei margini				
7.	Discrimina l'orientamento spaziale dei grafemi				
8.	Occupa lo spazio del foglio in modo adeguato				
9.	Scrive nel rispetto della direzionalità della scrittura				
10.	Rispetta lo spazio tra le lettere e le parole				
11.	Rispetta il rigo di scrittura				
12.	Rispetta i margini del foglio				
13.	Segue il ritmo della classe nella velocità della scrittura sotto dettatura				
14.	Usa una dimensione adeguata delle lettere				
15.	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita dei tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
16.	Usa in modo incostante l'allografo (alternanza nell'uso del corsivo, stampato, script)				
17.	Effettua una adeguata legatura delle lettere corsive				

Scrittura sotto dettatura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
2.	Individua il numero di sillabe necessarie per rappresentare una parola (sceglie la matrice sillabica corrispondente alla parola)				
3.	Individua il numero di fonemi necessari per rappresentare una parola(tanti cerchi per quanti sono i suoni della parola)				
4.	Conosce la struttura delle parole (alternanza CV/VC)				
5.	Scrive sillabe aperte (sillabe che terminano con una vocale)				
6.	Scrive parole bisillabiche piane				

7.	Scrive parole trisillabiche piane				
8.	Scrive parole multi sillabiche piane				
9.	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici (es.: stra–da, tre-no …)				
10.	Scrive sillabe chiuse ((CVC, per, con …)				
11.	Scrive parole con digrammi e trigrammi				
12.	Scrive correttamente parole ambigue, omofone, non omografe (cuore/cuoco; l'ago/lago; luna/l'una)				
13.	Individua il valore semantico in HO, HAI, HA, HANNO				

Scrittura come produzione autonoma		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Scrive frasi rispettando l'indipendenza delle parole (separa le parole all'interno della frase)				
2.	Confonde i suoni all'inizio o all'interno delle parole *(indicare quali suoni confonde)*				
3.	Inverte la sequenza di alcuni suoni nelle parole				
4.	Omette sillabe o singoli suoni *(indicare quali)*				
5.	Riduce i gruppi consonantici nella stessa sillaba (treno-teno)				
6.	Riduce i gruppi consonantici nella sillaba (volpe-vope)				
7.	Individua la presenza delle doppie consonanti nelle parole				
8.	Individua gli accenti nelle parole				
9.	Individua l'apostrofo				
10.	Nella grammatica esplicita	▫ Individua le parole con funzione di nome ▫ Individua il verbo nella frase ▫ Conosce la struttura morfologica delle parole			

Lettura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a …)				
2.	Individua grafemi corrispondenti ai fonemi pronunciati				
3.	Riconosce sillabe aperte (ta, ba, ca, ra…)				
4.	Legge parole bisillabe piane				
5.	Legge parole trisillabiche piane				
6.	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico				
7.	Legge parole con gruppi consonantici				
8.	Legge parole con digrammi e trigrammi				
9.	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera)				
10.	Ha una decodifica lenta (legge sillaba per sillaba con				

	ripetizione sub-vocalica)				
11.	Ha una decodifica veloce (lettura lessicale delle parole)				
12.	Tende a indovinare la parola				
13.	Tende a leggere la stessa parola in modi diversi nello stesso brano				
14.	Manifesta esitazioni				
15.	Perde il segno				
16.	Salta le righe nella lettura di un brano				
17.	Sostituisce parole funtori (dalle/delle)				
18.	Effettua errori di inversione				
19.	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (a/e, m/n, d/b, p/q)				
20.	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (o/e)				
21.	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta)				
22.	Fa errori morfologici (maschile/femminile, singolare/plurale; cantano/canteranno)				
23.	Fa errori lessicali (poltrona/divano)				
24.	Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico)				
25.	Preferisce leggere a voce alta				
26.	Preferisce la lettura silenziosa				

Lettura come comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Riconosce le informazioni e i concetti espliciti				
2.	Inferisce il significato di termini nuovi dal contesto				
3.	Riconosce il riferente di un pronome				
4.	Individua incoerenze logiche in frasi e storie				
5.	Interpreta diverse tipologie di testi non continui (mappe, grafici, tabelle …)				
6.	Legge con piacere e autonomamente libri				

Calcolo		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1	Ripete le parole-numero seguendo l’ordine corretto in ordine crescente				
2.	Ripete le parole-numero seguendo l’ordine corretto in ordine decrescente				
3.	Ripete la sequenza con ordine corretto, iniziando da qualsiasi punto della serie conosciuta				
4.	Riconosce i numeri				
5.	Scrive correttamente i numeri in cifre				
6.	Attribuisce al numero arabico il nome corrispondente				
7.	Associa il numero alla rispettiva quantità				
8.	Comprende la posizione occupata dalle cifre all’interno del numero (unità e decine)				
9.	Comprende la posizione occupata dalle cifre				

	all’interno del numero (centinaia e migliaia)				
10.	Esegue correttamente il calcolo mentale				

Allegato n° 3

ISTITUTO COMPRENSIVO 4 DI PERUGIA

SCUOLA PRIMARIA

Anno Scolastico **2016/2017**

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Legge 170 dell’8 ottobre 2010

Alunno: ……

Classe: …….

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Nota MIUR 5744 del 28.05.2009 “Esami di stato per gli studenti affetti da DSA”
- Art. 10 DPR 122 giugno 2009
- Legge n. 170 dell’08.10.2010 “Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico”
- DM 12.07.2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”

DATI RELATIVI ALL’ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica	Redatta da …… presso ….. in data ……. Interventi riabilitativi …… Effettuati da……..con frequenza …….. Nei giorni …… con orario …… Specialista/i di riferimento……. ***Raccordi fra specialisti e insegnanti*** ……. …… …….. ……
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso	
Altre osservazioni	

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ

	Diagnosi	Osservazione
		- Esposizione orale: - Capacità di ricordare nomi e date: - Proprietà lessicale: - Altro: _____
	Velocità	- Stentata: - Lenta: - Altro: _____
	Correttezza	- Inversioni: - Sostituzioni: - Omissioni: - Altro: _____
	Comprensione del testo	- Globale: - Parziale: - Assente: - Altro: _____
SCRITTURA	***Controllo ortografico*** - A livello fonologico: - A livello non fonologico: - A livello fonetico: ***Abilità grafo-motoiria (F81.8)*** - Fluenza grafica - Correttezza grafica ***Produzione del testo (F81.1)***	*Tipologia di errori:* - Fonologici: - Fonetici: - Ortografici: Altro: _____ Copiatura dalla lavagna

	- Livello sintattico: - Livello morfosintattico: - Livello lessicale:	*Produzione testi:* - Ideazione: - Pianificazione: - Stesura: - Revisione:
CALCOLO		- A mente: - Per iscritto: -Recupero dei fatti numerici: -Procedure:

MEMORIA		*Difficoltà a memorizzare:* □ filastrocche, poesie ... □ definizioni, termini specifici delle discipline □ categorizzazioni □ tabelline, formule, sequenze e procedure □ strategie personali …….. □ altro…… *Recupero delle informazioni:* □ adeguato □ non adeguato □ con l'utilizzo di schemi, parole chiave *Organizzazione delle informazioni:* □ integra i nuovi contenuti con le conoscenze pregresse □ struttura le informazioni in modo funzionale : □ in forma scritta □ in forma orale Altro: ……..
ATTENZIONE		Tempi: Modalità: Distraibilità:
MOTRICITA' E PRASSIE		
DISTURBI ASSOCIATI		

ASPETTO AFFETTIVO-RELAZIONALE E COMPORTAMENTALE

……
……
……
……
……
……
……

PARTECIPAZIONE ALL'ESPERIENZA SCOLASTICA

……
……
……
……
……
……
……

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
ITALIANO	
INGLESE	
MUSICA	
ARTE/IMMAGINE	
SCIENZE MOTORIE	
EDUCAZIONE FISICA	

AREA STORICO-GEOGRAFICA	
STORIA	
GEOGRAFIA	

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
MATEMATICA	
SCIENZE	
TECNOLOGIA	

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	

Macroarea storico-geografica-sociale	

CRITERI DI VALUTAZIONE
L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
…..			
…..			
…..			
…..			

STRATEGIE, METODOLOGIE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

- Utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- Lettura ad alta voce
- Scrittura sotto dettatura
- Prendere appunti
- Copiare dalla lavagna
- Studio mnemonico di formule, testi, regole, definizioni e tabelline
- Studio della lingua straniera in forma scritta
- Rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- Altro

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- Tabella dell'alfabeto
- Retta ordinata dei numeri
- Tavola pitagorica
- Linea del tempo
- Tabella delle misure e delle formule geometriche
- Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- Calcolatrice
- Registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- Software didattici specifici
- Altro

CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concorda l'applicazione delle misure compensative e dispensative sopra citate, si esclude esplicitamente la valutazione della correttezza ortografica e sintattica (per alunni disgrafici e disortografici) nelle valutazioni delle prove scritte, valutando il contenuto. Le verifiche saranno distanziate nel tempo e concordate con l'alunno.

Nelle materie scientifiche si valuteranno i procedimenti utilizzati escludendo dalla valutazione gli errori di calcolo e/o copiatura (per alunni discalculici).

Si darà maggiore valutazione alle prove orali rispetto a quelle scritte rispettando le prerogative dell'oralità delle materie (le materie che comportano un solo voto quadrimestrale all'orale), questo particolare nella valutazione delle lingue straniere.

Si applicheranno le "buoni prassi" consistenti in:

1 Evitare di consegnare materiale scritto a mano, prediligendo quello stampato (arial 12,14 interlinea 1,5) o digitale, o registrato

2 Concordare le interrogazioni

3 Accordarsi sui tempi delle verifiche: meglio sarebbe ridurre il materiale valutato della prova,

con la possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, correttore ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari). In alcuni casi si può concordare un tempo maggiore, ma è necessario tenere conto dell'affaticamento.

PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- Le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quale attività/discipline.
- I compiti a casa (quantità, qualità, richiesta...).
- Le dispense.
- Verifiche (tempi,modalità, contenuti).
- Altro

Insegnanti di classe

……

……

……

Dirigente Scolastico

……

Genitori

……..

Allegato N3a

ISTITUTO COMPRENSIVO 4

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CARDUCCI - PURGOTTI"

PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO

a.s. :_____

Alunno

Nome : _____ Cognome : _____

Classe : _____

Coordinatore : _____

Nazionalità : _____

Lingua madre : _____

Seconda lingua : _____

Scuola italiana frequentata : _____ anni :_____

Dall'a.s. _____ all'a.s . _____

LIVELLO DI COMPETENZA DELLA LINGUA ITALIANA *

**** (a cura del coordinatore e del consiglio di classe- della commissione intercultura)***

Livello di competenza della lingua italiana (**L2)** emerso dai test di ingresso (riferimento: Framework europeo)

	Livello principianti
	Livello A1
	Livello A2
	Livello B1
	Livello B2

Livello di competenze logico- matematiche emerse dai test di ingresso

	Lacune/carenze
	Livello di base
	Livello avanzato
	livello elevato

Eventuali note esplicative dei livelli :

_____
_____
_____

Necessità di percorso di alfabetizzazione □**SÌ** □ **NO**

Opportunità di interventi di recupero /consolidamento in matematica □**SÌ** □ **NO**

Per gli obiettivi socio-affettivi si fa riferimento al P.O.F.

Note eventuali :

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

ADATTAMENTO DEI PIANI DI STUDIO

Discipline	**Omissione temporanea della disciplina per n.°ore.....**	**Sostituzione di contenuti**	**Riduzione** Selezione contenuti Semplificazione/facilitazione e testi

Metodologie che si intendono applicare e verifiche (vedi legenda)

DISCIPLINA	METODOLOGIA									VALUTAZIONE						

Legenda:

Metodologie	Verifiche
1. semplificazione del testo (orale e scritto) **2.** facilitazione del testo attraverso note , parole-chiave e immagini **3.** tabelle esplicative e schemi **4.** modelli per l'applicazione di regole, categorie , concetti ecc, **5.** spiegazioni e compiti individuali e individualizzati **6.** cooperative learning **7.** mappe concettuali **8.** comunicare lentamente **9.** altro	**A.** Temporaneamente sospese **B.** Semplificate nei contenuti **C.** Semplificate nelle consegne **D.** Strutturate e semistrutturate **E.** Tempi più lunghi di esecuzione **F.** Uso del dizionario **G.** Uso di schemi

CRITERI DI VALUTAZIONE

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, possono prendere in considerazione, tutti o solo in parte, i seguenti aspetti:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Valutazione sui livelli di apprendimento:

- Competenze nell'ambito linguistico, espressivo e comunicativo
- Competenza funzionale nelle lingue straniere
- Competenze nell'ambito artistico e musicale
- Competenze nell'ambito storico e geografico
- Competenze nell'ambito matematico e scientifico
- Padroneggiare conoscenze e abilità motorie
- Competenze nell'ambito tecnologico.

PROGETTUALITÀ DISCIPLINARE

DOCENTE	DISCIPLINA	ORE SETTIMA-NALI	OBIETTIVI MINIMI	CONTENUTI
	ITALIANO			
	INGLESE			
	SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE)			
	STORIA			
	GEOGRAFIA			
	MATEMATICA			
	SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI			
	TECNOLOGIA			

	MUSICA			
	ARTE E IMMAGINE			
	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE			
	RELIGIONE CATTOLICA			

Perugia, lì…….

I Docenti del Consiglio di Classe

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____
11. _____

Allegato 1

Esempi di <u>obiettivi essenziali</u> per le singole discipline

Le seguenti proposte di obiettivi essenziali per gli alunni stranieri sono da ritenersi un'indicazione aperta ad ulteriori contributi da parte di tutti gli interessati. Questi obiettivi necessitano di essere graduati su due livelli, in base alla situazione di partenza dell'alunno: Livello A1 (alunno con una conoscenza minima o essenziale della

lingua italiana) e Livello A2 (alunno con una discreta conoscenza della lingua italiana, anche se di prima comunicazione).

Lingua Italiana

- riesce a leggere e comprendere un testo con l'aiuto di domande-guida e di attività di approfondimento (sottolineatura, titolazione);
- conosce le principali funzioni comunicative della lingua;
- sa comunicare, in forma sufficientemente comprensibile, semplici contenuti appresi;
- ha arricchito il patrimonio lessicale;
- produce semplici testi d'uso con l'aiuto di domande stimolo;
- conosce e rispetta le principali convenzioni ortografiche;
- sa effettuare alcune semplici riflessioni morfologiche e sintattiche.

Storia

- sa orientarsi nel tempo, costruendo linee cronologiche e tabelle con operatori temporali;
- sa collocare sulla linea del tempo alcuni grandi avvenimenti;
- sa esporre semplici contenuti evidenziando i fatti principali, rispondendo a domande guida;
- produce brevi testi utilizzando fonti;
- ricava informazioni da immagini, tabelle, grafici;
- riconosce i principali personaggi ed il loro contesto.

Geografia

- riconosce e localizza i principali oggetti e fenomeni geografici di volta in volta considerati;
- sa collocare nello spazio la regione in cui viviamo (in relazione alle altre regioni ed anche al paese di provenienza);
- sa interpretare attraverso le carte i differenti ambienti naturali;
- sa leggere l'atlante cogliendone la struttura;
- conosce le caratteristiche morfologiche ed economiche del territorio in cui viviamo (anche in comparazione con altri ambienti);
- riconosce e localizza i principali oggetti e fenomeni geografici presi in considerazione e li descrive, utilizzando un patrimonio lessicale essenziale.

Lingue Straniere

- sa salutare, presentarsi e presentare altre persone;
- sa chiedere e dare semplici informazioni (età, luoghi, orario, indirizzi, lavoro);
- comprende semplici messaggi orali e riesce quindi ad eseguire comandi;
- conosce i numeri;
- conoscere l'alfabeto;
- conosce le più semplici regole morfologiche (uso degli articoli, verbi, plurali, pronomi, aggettivi, …).

Matematica

- 1^media: - esegue le 4 operazioni, fra numeri naturali e con virgola;
  - calcola potenze e radici;
  - risolve problemi con testo figurato;
- 2^media: - opera con le frazioni
  - interpreta e realizza grafici sul piano cartesiano;
  - risolve quesiti che implichino il concetto di area;

- rappresenta dati statistici;

- 3^media: - opera nell'insieme dei numeri interi e razionali;
  - realizza lo sviluppo piano di poliedri e solidi rotondi;
  - applica le formule per il calcolo di area totale e volume.

Scienze

- conosce la struttura della terra e i suoi moti fondamentali;
- si sa orientare;
- conosce gli ambienti e gli elementi che li costituiscono;
- conosce le principali caratteristiche del sistema solare;
- sa descrivere i principali fenomeni naturali.

Educazione Tecnica

- ordina, in modo consapevole, lo spazio del proprio lavoro;
- riconosce e sceglie gli attrezzi da disegno e da lavoro in funzione dell'operazione da compiere;
- utilizza in modo appropriato gli strumenti da disegno, di misura, di laboratorio.

Arte e Immagine

- realizza elaborati visivi attraverso semplici procedimenti operativi e tecniche artistiche di base, usando in maniera essenziale le strutture del linguaggio visuale;
- riconosce le denominazione di alcune forme o stili (storia dell'arte) attraverso l'uso di testi facilitati.

Educazione Musicale

- suona e canta brani anche in lingua madre;
- individua il nucleo ritmico-melodico caratteristico.

Educazione Motoria

- utilizza gli schemi motori e posturali;
- utilizza le abilità motorie generali e specifiche con l'uso di piccoli attrezzi.

Allegato N.4

ISTITUTO COMPRENSIVO 4 DI PERUGIA

SCUOLA PRIMARIA

Anno Scolastico **2016/2017**

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

C.M. n. 8 del 6/03/2013

Alunno: ……

Classe: …….

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 517/1977
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Legge 170/2010 per i D.S.A.
- Direttiva 27 dic. 2012
- C.M. n. 8 del 6/03/2013)

PERIODO DIDATTICO DI RIFERIMENTO:
(barrare con una X la casella corrispondente alla durata prescelta)
[A] TRI/QUADRIMESTRALE
[B] ANNUALE
[C] BIENNALE (AA.SS.....)
[D] ALTRO: .....

A) DATI ANAGRAFICI E GENERALI
- ***Data di nascita***..... ***sesso*** **[M] [F]**
- ***nazionalità***: .....
solo per allievi stranieri:
- lingua madre.....
- eventuali altre lingue conosciute oltre l'Italiano.....

eventuali ulteriori informazioni di tipo anagrafico o generale rilevanti ai fini dell'inclusione:
.....
.....

B) DESCRIZIONE SINTETICA DEL B.E.S. : *(riportare la formula - o una sua sintesi - presente nell'eventuale documentazione presentata alla scuola e/o la motivazione del consiglio di classe/ team competente)*.....
.....

Soggetti che hanno redatto l'eventuale **documentazione presentata alla scuola**: (es.: ASL, *servizi sociali, casa famiglia, ente locale etc*):
1) ..... data.....
presentata alla scuola da.....il.....
eventuale aggiornamento del..... riguardante.....
2) ..... data.....
presentata alla scuola da.....il.....
eventuale aggiornamento del..... riguardante.....
.....

Organo deliberante team della classe..... sez..... del plesso.....
.....
data della prima deliberazione: .....
eventuali aggiornamenti successivi alla prima deliberazione:
- del..... : principali contenuti dell'aggiornamento:.....
….....
- del..... : principali contenuti dell'aggiornamento:.....

Eventuali ulteriori informazioni acquisite presso altri soggetti, rilevanti ai fini dell'inclusione (*esempi: famiglia, comunità, società sportive, centri sociali etc*):
.....

Eventuali servizi socio-assistenziali o terapeutici, rilevanti ai fini dell'inclusione scolastica, di cui fruisce l'allieva/o:
……..

1) PERCORSO SCOLASTICO

Rispetto all'età legale (anni.....) corrispondente alla classe, l'allieva/o si trova:
[A] in pari età in **[B]** anticipo **[C]** ritardo di anni.....
Inserimento dell'allieva/o nell'attuale gruppo-classe: avvenuto nell'AS..... per effetto di:
[A] iscrizione ad inizio ciclo/grado **[B]** ripetenza AS precedente
[C] trasferimento da: *[ ] altra scuola [ ] altra nazione* **[D]** altro.....

AS	SCUOLA	CLASSE	NOTE

Eventuali ulteriori informazioni sul percorso scolastico pregresso: .....

3) CARATTERISTICHE DELLA CLASSE ATTUALE

Classe…….., sezione……..,
plesso/sede.....…….....
.....
N° ore/sett. di lezione…..…… con servizio mensa: [si] [no]
n° alunni del gruppo-classe..... di cui femmine..... e maschi.....
Eventuali ulteriori informazioni sulla tipologia della classe:
.....

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	**OSSERVAZIONE IN CLASSE** (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)	
LETTURA	**LETTURA**	
	VELOCITÀ	• Molto lenta • Lenta • Scorrevole
	CORRETTEZZA	• Adeguata • Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe
	COMPRENSIONE	• Scarsa • Essenziale • Globale • Completa-analitica
SCRITTURA	**SCRITTURA**	
	SOTTO DETTATURA	• Corretta • Poco corretta • Scorretta

		TIPOLOGIA ERRORI		
		• Fonologici • Non fonologici • Fonetici		
	PRODUZIONE AUTONOMA/	**ADERENZA CONSEGNA**		
		Spesso	Talvolta	Mai
		CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
		Spesso	Talvolta	Mai
		CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo …)		
		Spesso	Talvolta	Mai
		CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
		Adeguata	Parziale	Non adeguata
		USO PUNTEGGIATURA		
		Adeguata	Parziale	Non adeguata

GRAFIA	**GRAFIA**			
	LEGGIBILE			
	Sì	Poco	No	
	TRATTO			
	Premuto	Leggero	Ripassato	Incerto
CALCOLO	**CALCOLO**			
	Difficoltà visuospaziali (es: quantificazion	Spesso	Talvolta	Mai

	e automatizzata)			
	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	Raggiunto	Parziale	Non raggiunto
	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	Raggiunto	Parziale	Non raggiunto
	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	Spesso	Talvolta	Mai
	Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	Adeguata	Parziale	Nnon adeguato
	Capacità di problemsolving	Adeguata	Parziale	Non adeguata
	Comprensione del testo di un problema	Adeguata	Parziale	Non adeguata

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)	**OSSERVAZIONE IN CLASSE** (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)
PROPRIETÀ LINGUISTICA	**PROPRIETÀ LINGUISTICA**
	• difficoltà nella strutturazione della frase • difficoltà nel reperimento lessicale • difficoltà nell'esposizione orale

MEMORIA	**MEMORIA**		
	Difficoltà nel memorizzare: • categorizzazioni • formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date …) • sequenze e procedure		
ATTENZIONE	**ATTENZIONE**		
	• attenzione visuo-spaziale • selettiva • intensiva		
AFFATICABILITÀ	**AFFATICABILITÀ**		
	Sì	Poca	No
PRASSIE	**PRASSIE**		
	• difficoltà di esecuzione • difficoltà di pianificazione • difficoltà di programmazione e progettazione		
ALTRO	**ALTRO**		

3) DESCRIZIONE **DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE**

Istruzioni per la compilazione:
Inserire nella casella "Osservazione degli insegnanti" UNO dei seguenti valori:

0: L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità

1: L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità lievi o occasionali

2: L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate

9: L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

GRIGLIA OSSERVATIVA per ALUNNI CON BES senza diagnosi specialistiche	**Osservazione degli INSEGNANTI**
Manifesta difficoltà di **lettura/scrittura**	
Manifesta difficoltà di **espressione orale**	
Manifesta difficoltà **logico/matematiche**	
Manifesta difficoltà nel **rispetto delle regole**	
Manifesta difficoltà nel **mantenere l'attenzione** durante le **spiegazioni**	
Non svolge regolarmente i **compiti a casa**	
Non esegue le **consegne** che gli vengono proposte **in classe**	
Manifesta **difficoltà** nella **comprensione** delle **consegne** proposte	
Fa **domande non pertinenti** all'insegnante/educatore	
Disturba lo svolgimento delle **lezioni** (distrae i compagni, ecc.)	
Non presta attenzione ai **richiami dell'insegnante/educatore**	
Manifesta **difficoltà** a **stare fermo nel proprio banco**	
Si fa distrarre dai compagni	
Manifesta **timidezza**	
Viene **escluso** dai compagni dalle **attività scolastiche**	
Viene **escluso** dai compagni dalle **attività di gioco**	
Tende ad **autoescludersi** dalle **attività scolastiche**	
Tende ad **autoescludersi** dalle **attività di gioco/ricreative**	
Non **porta** a scuola i **materiali** necessari alle attività scolastiche	
Ha **scarsa cura** dei **materiali** per le attività scolastiche (propri e della scuola)	
Dimostra **scarsa fiducia nelle proprie capacità**	

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	□ Molto Adeguata	□ Adeguata	□ Poco Adeguata	□ Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	□ Molto Adeguata	□ Adeguata	□ Poco Adeguata	□ Non adeguata
Rispetto degli impegni	□ Molto Adeguata	□ Adeguata	□ Poco Adeguata	□ Non adeguata

Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autonomia nel lavoro	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO		
Sottolinea, identifica parole chiave …	Efficace	Da potenziare
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	Efficace	Da potenziare
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software …)	Efficace	Da potenziare
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature …)	Efficace	Da potenziare
Altro		

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
ITALIANO	
INGLESE	
MUSICA	

ARTE/IMMAGINE	
SCIENZE MOTORIE	
EDUCAZIONE FISICA	

AREA STORICO-GEOGRAFICA	
STORIA	
GEOGRAFIA	

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
MATEMATICA	
SCIENZE	
TECNOLOGIA	

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	

Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
…..			
…..			
…..			
…..			

STRATEGIE, METODOLOGIE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento

- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

- Utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- Lettura ad alta voce
- Scrittura sotto dettatura
- Prendere appunti
- Copiare dalla lavagna
- Studio mnemonico di formule, testi, regole, definizioni e tabelline
- Studio della lingua straniera in forma scritta
- Rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- Altro

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- Tabella dell'alfabeto
- Retta ordinata dei numeri
- Tavola pitagorica
- Linea del tempo
- Tabella delle misure e delle formule geometriche
- Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- Calcolatrice
- Registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- Software didattici specifici
- Altro

CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concorda l'applicazione delle misure compensative e dispensative sopra citate, si esclude esplicitamente la valutazione della correttezza ortografica e sintattica (per alunni disgrafici e disortografici) nelle valutazioni delle prove scritte, valutando il contenuto. Le verifiche saranno distanziate nel tempo e concordate con l'alunno.

Nelle materie scientifiche si valuteranno i procedimenti utilizzati escludendo dalla valutazione gli errori di calcolo e/o copiatura (per alunni discalculici).

Si darà maggiore valutazione alle prove orali rispetto a quelle scritte rispettando le prerogative dell'oralità delle materie (le materie che comportano un solo voto quadrimestrale all'orale), questo particolare nella valutazione delle lingue straniere.

Si applicheranno le “buoni prassi” consistenti in:

4 Evitare di consegnare materiale scritto a mano, prediligendo quello stampato (arial 12,14 interlinea 1,5) o digitale, o registrato

5 Concordare le interrogazioni

6 Accordarsi sui tempi delle verifiche: meglio sarebbe ridurre il materiale valutato della prova, con la possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, correttore ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari). In alcuni casi si può concordare un tempo maggiore, ma è necessario tenere conto dell’affaticamento.

PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- I compiti a casa (quantità, qualità, richiesta...).
- Le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quale attività/discipline.
- Le dispense.
- Verifiche (tempi,modalità, contenuti).
- Altro

Insegnanti di classe Dirigente Scolastico

…… ……

……

……

Genitori

……

……

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)

……

Allegato N° 5

Metodologie didattiche inclusive

Strategie didattiche inclusive

- ☐ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- ☐ Utilizzare organizzatori grafici della conoscenza (schemi, mappe concettuali, mappe mentali, tabelle, ...)
- ☐ Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al tipo di testo e agli scopi
- ☐ Promuovere strategie per la gestione del parlato pianificato (tipico delle interrogazioni)
- ☐ Potenziare la consapevolezza fonologica e metafonologica
- ☐ Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti
- ☐ Offrire anticipatamente schemi grafici (organizzatori anticipati) relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e la loro comprensione
- ☐ Utilizzare un approccio ludico/operativo
- ☐ Privilegiare attività pragmatiche con agganci operativi
- ☐ Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio
- ☐ Riepilogare i punti salienti alla fine di ogni lezione
- ☐ Utilizzare schede contenenti consegne-guida;
- ☐ Fornire schede lessicali per spiegare parole chiave
- ☐ Proporre una diversificazione:
  - del materiale
  - delle consegne
- ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- ☐ Puntare sulla essenzializzazione dei contenuti e sui nuclei fondanti delle discipline
- ☐ Dividere un compito in sotto-obiettivi
- ☐ Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio (riduzione, semplificazione, arricchimento, facilitazione, ecc.)
- ☐ Inserire domande durante la lettura del testo, per sollecitarne l'elaborazione ciclica
- ☐ Insegnare l'uso delle nuove tecnologie per i processi di lettura, scrittura, calcolo e rielaborazione
- ☐ Affidare responsabilità all'interno della classe, possibilmente a rotazione
- ☐ Adottare il contratto formativo, da rivedere e ridiscutere periodicamente (comprendendo anche sanzioni condivise in caso di inadempienza) da condividere con tutto il Consiglio di classe/team dei docenti
- ☐ Spiegare chiaramente i comportamenti adeguati e quelli inadeguati rilevandone le caratteristiche positive e negative nonché le possibili conseguenze
- ☐ Proporre attività di rinforzo delle abilità sociali (cooperative learning, giochi di ruolo, attività mirate al conseguimento di queste abilità)
- ☐ Insegnare le abilità sociali agendo come modello e stimolare il loro utilizzo attraverso giochi di ruolo
- ☐ Altro.....

Allegato n° 6

Misure dispensative e strumenti compensativi

MISURE DISPENSATIVE Barrare le caselle di interesse		
1.	Dispensa dalla presentazione dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento (corsivo maiuscolo e minuscolo, stampato maiuscolo e minuscolo)	☐
2.	Dispensa dall'uso del corsivo	☐
3.	Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo	☐
4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti	☐
5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna	☐
6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni)	☐
7.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe	☐
8.	Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse	☐
9.	Dispensa dalla consultazione di dizionari cartacei	☐
10.	Dispensa dai tempi standard (assegnazione di tempi più lunghi per l'esecuzione dei lavori e/o riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)	☐
11.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi e la qualità	☐
12.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie	☐
13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, correttore ortografico, sintesi vocale)	☐
14.	Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, concordando le date (interrogazioni programmate)	☐
15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi non considerando errori ortografici	☐
16.	Dispensa dallo studio della grammatica di tipo classificatorio	☐
17.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale) riduzione al minimo delle domande a risposte aperte	☐
18.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale	☐

19.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi e/o mappe durante l'interrogazione	□
20.	Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni di studio	□
21.	Controllo, da parte dei docenti o del compagno tutor, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)	□
22.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli	□
23.	Valutazione della comprensibilità del contenuto e non degli errori ortografici	□
24.	**Solo per gli alunni con DSA** Dispensa (se richiesta dalla diagnosi, dalla famiglia e approvata dal Consiglio di classe) dallo studio della lingua straniera in forma scritta	□
25.	La lingua straniera scritta verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling (privilegiare la forma orale)	□
26.	Evitare (per la lingua straniera scritta) domande con doppia negazione e di difficile interpretazione	□
27.	Evitare tipologie di esercizi inadatti e di sicuro insuccesso (es. di trasformazione, traduzione Italiano-Inglese)	□
28.	**Per gli alunni stranieri** **Le due ore di insegnamento della lingua comunitaria** nella scuola secondaria di primo grado vengono utilizzate per potenziare le competenze relative alla lingua italiana	□
	STRUMENTI COMPENSATIVI Barrare le caselle di interesse	
1.	Utilizzo del computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico	□
2.	Utilizzo del computer con sintesi vocale	□
3.	Utilizzo di libri digitali	□
4.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...)	□
5.	Utilizzo del registratore o della Smart Pen	□
6.	Utilizzo di calcolatrice (anche calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo non tecnologici (linee dei numeri, tavola pitagorica, ecc.)	□
7.	Utilizzo di schemi, tabelle, formulari costruiti con la classe o il singolo alunno, come supporto durante compiti e verifiche	□
8.	Utilizzo di mappe mentali, concettuali e schemi (elaborate dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale	□
9.	Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video...) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione	□
10.	Utilizzo di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line)	□
11.	Utilizzo del diario informatico	□
12.	Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali)	□

(Allegato N.7)

Istituto Comprensivo 4 di Perugia
Via P. da Palestrina -06124 Perugia

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITA'

ANNO SCOLASTICO 2016 /2017

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con disabilità, definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Premessa

Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza non può essere intesa come benevolenza, generosità, filantropia, ma come riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.
In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Ma occorre evidenziare che se nella scuola si attuano i percorsi formativi individualizzati solo per gli alunni portatori di handicap, in questo modo non si realizza la loro accoglienza, non si attua la loro integrazione, perché si pratica un'ennesima, anche se più sottile, emarginazione. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.
Per due motivi:

- l'accoglienza degli alunni in situazione di handicap non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante: tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati. È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.
- E' ugualmente importante che le persone avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutate nel loro impegno di autorealizzazione personale. Infatti l'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate. L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Finalità

Il nostro istituto si pone come finalità prioritaria l'integrazione globale, attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello, indispensabile, tra il mondo della scuola e quello sociale.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa e formativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
- Elaborare gli aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, inclusione, orientamento.
- Offrire agli alunni con disabilità la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
- Predisporre l'accoglienza e favorire l'inclusione degli allievi con disabilità attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
- Promuovere e organizzare l'attività educativa e didattica in modo flessibile per garantire l'apprendimento pieno e funzionale dell'alunno.

Il "Protocollo di accoglienza" delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)

- Favorire l'integrazione del/la bambino/a disabile all'interno della struttura educativa tenendo presenti i bisogni e le possibilità che emergono

- Formare un nuovo gruppo/sezione aperto alla disabilità intesa come risorsa per crescere

- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- **educative–didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- **sociali** (eventuali rapporti e collaborazione scuola-extrascuola per la costruzione del "progetto di vita")

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi. Il protocollo, costituendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

- Favorire l'integrazione del/la bambino/a all'interno del gruppo

- Promuovere incontri e confronti per comunicazioni e collaborazione fra scuola e Enti territoriali

- Accompagnare il/la bambino/a nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, per garantire un inserimento nell'ambiente futuro caratterizzato da una "base sicura" dove il/la bambino/a possa" sentire " la curiosità di partire per esplorare il mondo.

Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:
Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del PEI/PEP, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.

In ogni situazione si cercherà di raccordare, in modo funzionale, il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione. Saranno previsti incontri informativi/orientativi con docenti della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado.

Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dalle Funzioni strumentali al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati/individualizzati.

Le difficoltà oggettive e i punti di forza nelle diverse aree di apprendimento dell'alunno saranno esplicitati nel "Piano educativo individualizzato/Piano Educativo Personalizzato" dal quale si articoleranno i diversi interventi.

Fasi del progetto

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

- Iscrizione
- Raccolta dati
- Pre-accoglienza
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato/Personalizzato
- Relazioni iniziale, intermedia e di fine anno scolastico
- Profilo Dinamico Funzionale

Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:

• ***Diagnosi clinica***(ASL). Questo documento può essere anche compilato da un medico privato convenzionato

DIAGNOSI FUNZIONALE.Consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno: si esplica in un profilo, nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo, che secondo la L.104/92 compete alle ASL o enti convenzionati.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE. E' aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria e alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado (ASL, Docenti curriculari e specializzati, famiglia).

<u>All'atto dell'iscrizione i genitori devono: Segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia)</u>

Pre-accoglienza (<u>Dopo l'iscrizione, uno o più incontri</u>)
(**Nel passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria**)
Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola.
PERSONE COINVOLTE: Docenti curricolari, insegnante di sostegno, operatori socio- educativi comunali, personale A.T.A.

Raccolta dati (<u>Tra febbraio e giugno, uno o più incontri</u>)

Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso:

- incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico;
- incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali;
- incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola

Condivisione (Settembre, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni)

Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, assistente socio-educativo; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

Inserimento (Settembre, primo periodo di frequenza)

Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, onde favorire rapporti paritetici.

INTEGRAZIONE (Entro novembre)

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I/PEP.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazione dei documenti.

Documentazione necessaria

Diagnosi clinica

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui l'alunno/a con disabilità è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.

Diagnosi funzionale

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo dinamico funzionale

E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI/PEP. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 "). In via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola superiore. Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Piano educativo individualizzato

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dal team docente ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.
Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione scolastica.
Deve contenere:
Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte

Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe:

- ✓ Attenzione

- ✓ Motivazione
- ✓ Apprendimento

Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe.

Gli obiettivi specifici(riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari:

- ➢ La metodologia di intervento che si intende attuare
- ➢ Gli eventuali progetti
- ➢ Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare

Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)

Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)

Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)

Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)

Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.

Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

Personale preposto all'inclusione

Dirigente scolastico

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo con disabilità ed è interpellato direttamente nel caso si presentino

particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.
Inoltre:

- individua la classe più idonea per l'inserimento dell'alunno disabile
- Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro H dell'istituto
- Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno
- Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc…)
- Coordina tutte le attività.

Collegio docenti

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità", si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe/Team

In presenza di allievi con disabilità, il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI/PEP. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.
Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita.

Gruppo di lavoro handicap

È composto dal dirigente scolastico, dagli insegnanti di sostegno, dalla Funzione strumentale, e quando necessario dagli operatori dei servizi, da un rappresentante dei genitori, dal personale ATA. E' un gruppo di studio e di

lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni con disabilità. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni in situazione di handicap.
Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di handicap presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" (almeno tre volte all'anno) con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel POF/PTOF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista. Compiti e competenze:
Esaminare i casi dei singoli alunni con disabilità inseriti o da inserire nella scuola. Formulare proposte al dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno. Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni in situazione di handicap.

Formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GLIP, accordi d'orario ecc.).

- Stabilire contatti con il "Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale" (GLIP)
- Concordare i criteri per la valutazione degli alunni con disabilità

Referente H/Funzione strumentale all'handicap

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire agli alunni tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare.
- Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti.
- Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento.
- Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie.
- Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola.

- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita.
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

Insegnante curriculare

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità
- individua, laddove è possibile, gli obiettivi minimi disciplinari che l'alunno può raggiungere attivando strategie metodologiche e didattiche, centrate sui bisogni formativi del bambino, anche in assenza dei docenti specializzati

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno con disabilità. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che:

L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap:

- E' assegnato alla classe, rispettando laddove possibile il principio di continuità educativa
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno

Tale figura professionale è richiesta dal dirigente scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98). La quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta concertata dalla visione della "Diagnosi funzionale" e dal progetto formulato dal Consiglio di classe/Team.

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.
Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole materne, elementari e medie) e della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998). L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno con disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale a cui devono provvedervi anche i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01). E' responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "Gruppo H" dell'istituto convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola.

Educatore

Ad ogni alunno con disabilità, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/Team e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale". Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel PEI. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti. Fornisce, quindi, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni al Consiglio di classe/Team utili per cogliere aspetti o

problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

Il personale ATA

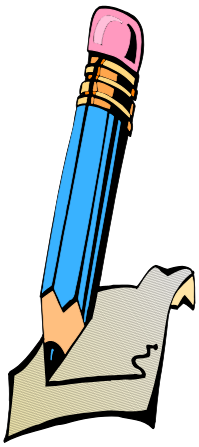
E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H.

(Allegato N.8)

ISTITUTO COMPRENSIVO 4 Perugia
Via P. da Palestrina -06124 Perugia

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI DSA - BES



ANNO SCOLASTICO 2016/2017

FINALITÀ

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) all'interno del nostro Istituto. E' un documento elaborato dai membri della Commissione DSA, dalle Funzioni Strumentali e successivamente deliberato dal Collegio dei docenti e annesso al Piano dell'offerta formativa (POF/PTOF).
E' nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA/BES, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella L.170/10, nel Decreto Attuativo Luglio 2012 e nelle Circolari Ministeriali riguardanti alunni BES.
Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Il Protocollo per l'accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:
· l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
· l'aspetto educativo–didattico (misure dispensative e compensative, coinvolgimento del team di classe)
· l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi)
· l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
· la collaborazione con le famiglie

Gli obiettivi del protocollo sono:
· definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro circolo;
· prevenire l'eventuale disagio negli alunni;

· favorire un clima di accoglienza;
· promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali
coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) cosa sono

Secondo i dati dell'Associazione Italiana Dislessia, i Disturbi Specifici di Apprendimento, interessano circa il 5% della popolazione scolastica e, se non affrontati adeguatamente, possono provocare conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo.
Con il termine DSA si intendono varie tipologie di disturbi specifici dell'apprendimento, tra le quali la più conosciuta è la dislessia.
La dislessia è una disabilità di origine congenita e di natura neurologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di automatizzare la lettura e quindi di renderla fluida e scorrevole. DISLESSIA (F.81.0 ICD10)
Oltre alla dislessia esistono altri DSA legati alle abilità scolastiche: la disgrafia, la disortografia, la discalculia
La disgrafia è un disturbo della scrittura che riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto. DISGRAFIA (F.81.1 ICD10)

La disortografia riguarda l'ortografia: si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

La discalculia è un disturbo che coinvolge le abilità di processazione numerica, calcolo, scrittura e lettura del numero. DISCALCULIA (F.81.2.ICD10)
I disturbi dell'apprendimento sopraelencati possono presentarsi singolarmente o, come
spesso accade, possono presentarsi in concomitanza l'uno con l'altro in questo caso si parla di comorbidità.
Spesso al DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva e disprassia.
La Consensus Conference raccomanda fortemente di fare anche attenzione alla presenza di altri disturbi frequenti co-occorrenti (ansia, depressione, disturbi di comportamento....)

I ragazzi con DSA/BES trovano difficoltà ad adattarsi ai tradizionali sistemi di insegnamento e richiedono alcune attenzioni specifiche da parte dei docenti per poter

apprendere per questo motivo con questo protocollo di accoglienza il nostro Circolo si impegna a mettere in atto tutti quei provvedimenti che sono opportuni al fine di rendere meno faticoso il percorso scolastico.

Scuola dell'infanzia

L'intervento va attuato nell'ottica della prevenzione e dell'eventuale segnalazione precoce:

• Osservare tutti gli alunni, ponendo attenzione a quei segnali di rischio che possano in seguito trasformarsi in un disturbo specifico di apprendimento(difficoltà a livello fonologico e metafonologico, problemi di linguaggio, difficoltà di copia di un modello, disordine nello spazio del foglio, difficoltà di memoria ed attenzione, difficoltà nella motricità fine, nella ripetizione di sequenze ritmiche).

• Proporre a tutti gli alunni attività per svilupparne il potenziamento delle capacità fonologiche e metafonologiche, di percezione uditiva, di allenamento all'ascolto.

• Attivare uno screening con questionari osservativi per l'individuazione precoce dei DSA/BES

Nei successivi ordini si scuola si realizza l'intervento nell'ottica della rilevazione del disturbo e del suo contenimento per ridurre al minimo i disagi e le difficoltà.

Scuola primaria

Nel successivo ordine di scuola si realizza l'intervento nell'ottica della rilevazione del disturbo e del suo contenimento per ridurre al minimo i disagi e le difficoltà.

Classi prime

· Prove d'ingresso per le classi prime della scuola primaria a novembre e monitoraggio precoce delle competenze di letto-scrittura.

· Prima somministrazione delle prove a gennaio, individuazione delle problematiche e attivazione di percorsi di recupero.

· Seconda somministrazione a maggio, valutazione finale e individuazione degli alunni che manifestano medie- rilevanti difficoltà.

Classi seconde

· Somministrazioni delle prove in ingresso a ottobre, individuazione delle problematiche legate alla letto-scrittura e attivazione di un apposito percorso di recupero.

· Seconda somministrazione delle prove nel mese di gennaio e predisposizione di un'ulteriore attività di recupero con schede e materiale specifico.

· Terza somministrazione delle prove nel mese di maggio e individuazione degli alunni che non hanno superato le difficoltà.

METODOLOGIA

Nelle prime fasi dell'apprendimento è determinante:
• Prevedere interventi specifici di abilitazione e di potenziamento.
• Stimolare strategie immediate di compenso.

Nell'ultimo biennio è invece opportuno:
• Incrementare le strategie di compenso.
• Introdurre gli strumenti compensativi.
•Attuare eventuali misure dispensative necessarie

Tabella riassuntiva delle competenze di ognuno per l'attuazione del PDP

CHI FA	CHE COSA FA	TEMPI	MATERIALI
DIRIGENTE	➢ Nomina un referente DSA del circolo ➢ Segnala al/alla Referente DSA l'arrivo del/lla nuovo/a alunno/a. ➢ Segnala ai docenti di classe l'arrivo dell'alunno con DSA ➢ Segnala al Referente DSA ogni informazione che giunge alla Scuola sull'argomento ➢ Vigila sulla corretta applicazione della normativa e dei Piani didattici personalizzati ➢ Inserimenti in corso d'anno	All'inizio dell'anno scolastico. Immediatamente. Immediatamente. Immediatamente .	Materiale informativo e sanitario
SEGRETERIA	• Formalizza l'iscrizione • Assume nel fascicolo la diagnosi di DSA consegnato dalla famiglia • Consegna alla famiglia copia o file del presente	Immediatamente Immediatamente Immediatamente Immediatamente	Documentazione ASL

	protocollo • Fornisce la documentazione dell'alunno/a agli/alle insegnanti coinvolti/e e al/alla Referente DSA • Raccoglie e conserva tutta la documentazione relativa ai DSA nel rispetto della privacy		
REFERENTI DSA /BES	• Custodiscono copia della documentazione nel rispetto della privacy • Fungono da punto di riferimento della scuola rispetto alle problematiche dei DSA; • Promuovono iniziative di formazione e aggiornamento; • Valutano con i/le colleghi/ghe, se richiesto, l'effettiva necessità di invio ai servizi sanitari dei casi individuati dagli insegnanti • Favoriscono la collaborazione e la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari • Collaborano con i/le colleghi/ghe, se necessario, nella programmazione dei percorsi personalizzati e nella ricerca di adeguate modalità di verifica degli apprendimenti e di valutazione • Diffondono l'utilizzo delle	In fase di avvio. Costantemente A seconda delle necessità In fase di avvio anno scolastico A seconda delle necessità	Normativa regionale e ministeriale

	nuove tecnologie, anche mantenendo rapporti di collaborazione con i Centri Nuove Tecnologie e disabilità		
DOCENTI DI CLASSE	• Monitorano la situazione dell'alunno • Mantengono i contatti con la famiglia per aggiornarla sull'andamento del percorso di apprendimento dell'alunna/o. • Favoriscono l'inserimento dell'alunno DSA/BES nella classe • Progettano curricoli adattati o individualizzati in base a quanto stabilito dalla normativa vigente e dalla certificazione sanitaria • Osservano le capacità socio-relazionali del ragazzo, i suoi atteggiamenti e comportamenti nell'ambito della classe • Vigilano sul rispetto dell'alunno da parte dei compagni; • Individuano e applicano modalità di apprendimento più consone e stabilisce i contenuti essenziali, adattando ad essi la verifica e la valutazione in base alle norme vigenti; • Informano il/la Referente DSA/BES, se lo ritiene opportuno, del percorso predisposto per l'alunno	A seconda delle necessità	Normativa regionale e ministeriale

	• Mettono a conoscenza i nuovi insegnanti o i supplenti dei DSA/BES dell'alunno e forniscono il Piano didattico personalizzato.		
GENITORI	• Consegnano la diagnosi DSA/BES in segreteria al momento dell'iscrizione • Forniscono informazioni agli/le insegnanti ed eventualmente, se necessario, collaborano nella stesura del PDP • Firmano il PDP		
Il COLLEGIO DEI DOCENTI	Approva il protocollo. Approva il PDP	Ad inizio anno scolastico.	

(Allegato N.9)

SCHEDA DI 1° INVIO
Scuola Primaria

Finalità della scheda

- uno strumento utile all'**insegnante** per individuare la difficoltà prevalente dell'alunno (cioè la difficoltà che in maggior misura compromette la capacità di apprendere) e attuare il potenziamento (*) previsto dalla legge 170/10 e, successivamente, segnalare al genitore le difficoltà del figlio;
- uno strumento utile al **genitore** per comunicare quanto evidenziato dall'insegnante al **pediatra** e condividerlo con lo stesso;
- uno strumento indispensabile per poter **richiedere una prima valutazione alServizio** congiuntamente alla richiesta del pediatra;

- 4. uno strumento utile al Servizio per orientare il percorso di valutazione .

Percorso di invio

1. Compilazione della scheda da parte degli insegnanti, solo dopo un adeguato periodo di potenziamento (*)
2. Consegna della scheda alla famiglia
3. Presentazione della scheda al pediatra (da parte dei genitori), in base alla quale verrà effettuata richiesta si valutazione

(*) N.B. Il potenziamento è previsto nelle classi:
- 1ª e 2ª per quanto riguarda lettura, scrittura e calcolo
- 3ª solo calcolo.

Data di compilazione: _____

Alunno/a:
Nome: _____ Cognome: _____

Nato a :_____il_____ età: _____

Nazionalità:_____in Italia dal_____

Lingua madre:_____eventuale bilinguismo_____

PERCORSO SCOLASTICO

Scuola_____Classe_____

Insegnante di riferimento_____ Recapito telefonico_____

Ha frequentato l'asilo nido_____ SI NO

Ha frequentato la scuola dell'Infanzia_____ SI NO

Può indicare eventuali cambiamenti di scuola_____

Vi sono stati eventuali significativi cambi di insegnanti_____ SI NO

Indicare eventuali ripetenze_____

Metodo utilizzato per l'insegnamento della letto-scrittura:

□ sillabico □ □ fono-sillabico □□ globale

Caratteri di letto-scrittura presentati nel primo anno scolastico:

_____

Se è stato presentato più di un carattere,specificare i tempi di presentazione:

_____

_____

DIFFICOLTA' RILEVATE DAGLI INSEGNANTI

A □ difficoltà a mantenere l'attenzione per tempi prolungati e/o facile distraibilità

B □ difficoltà di relazione o di comportamento

C □ difficoltà di linguaggio

D □ difficoltà di ragionamento logico e nell'astrazione

E □ difficoltà di lettura e/o scrittura e/o calcolo

Breve Descrizione

F difficoltà sensoriali vista _____

udito _____

DIFFICOLTA' PREVALENTE

Nel caso in cui gli insegnanti abbiano rilevato più difficoltà, segnalare l'area che compromette maggiormente il funzionamento scolastico (**solo una**) affinché il **pediatra possa fare un invio mirato.**

A ☐ mantenere l'attenzione per tempi prolungati e/o facile distraibilità

B ☐ relazione o comportamento

C ☐ linguaggio

D ☐ ragionamento logico e nell'astrazione

E ☐ lettura e/o scrittura e/o calcolo

F sensoriali

POTENZIAMENTO

Indicare <u>quali attività</u> didattiche sono state svolte e <u>per quanto tempo</u> (vedi Linee Guida DSA/BES del MIUR)

AMBITI DI OSSERVAZIONE	**Difficoltà**		**Potenziamento**		**Descrizione delle attività effettuate**
LINGUA 1ª e 2ª classe	NO	SI	NO	SI (durata)	Breve sintesi del potenziamento svolto
Prerequisiti della letto-scrittura e delle capacità grafo-motorie					
Corrispondenza biunivoca segno-suono					

Sintesi sillabica, riconoscimento di sillabe					
Correttezza ortografica					
Riconoscimento della parole letta					
ARITMETICA 1ª 2ª e 3ª classe	NO	SI	NO	SI (durata)	Breve sintesi del potenziamento svolto
Processi di conteggio					
Corrispondenza quantità/numero					
Valore posizionale delle cifre					
Strategia del calcolo a mente					
Procedure calcolo scritto					
Altro					

DESCRIZIONE DELLE SIGNIFICATIVE DIFFICOLTA' SCOLASTICHE CHE SI SONO RIVELATE PERSISTENTI <u>DOPO GLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO</u>

LETTURA

□ inesatta lettura della sillaba
□ omissione di sillaba, parola o riga
□ aggiunta di sillaba, parola e rilettura di una stessa riga
□ grossa esitazione
□ altri errori_____

Nella lettura il bambino/a è prevalentemente:

□ lento
□ scorretto
□ entrambi

SCRITTURA

Riportare i tipi di errori più frequenti significativi per la classe d'appartenenza (es: errori di doppie e accenti non sono significativi nel primo ciclo)

_____

_____

GRAFIA

La scrittura risulta leggibile: □ si □ abbastanza □ poco □ no

Di preferenza quale tipologia di carattere utilizza nella scrittura?

□ corsivo □ stampato maiuscolo □ stampato minuscolo

Alternanza di caratteri nello stesso testo: SI NO

ABILITA' MATEMATICHE
(compilare in riferimento alla classe frequentata)

Riconosce e denomina i numeri □ 0-5 □ 0-10 □ 0-20 □ 0-100 □ oltre 100

Possiede il concetto di quantità □ 0-5 □ 0-10 □ 0-20 □ 0-100 □ oltre 100

Sa contare

-con le dita □ si □ no (tipologia di errori……..)
-in avanti □ si □ no (tipologia di errori……..)
-all'indietro □ si □ no (tipologia di errori……..)

SA OPERARE CON	ENTRO IL NUMERO 10	0-20	0-100	OLTRE 100
ADDIZIONE	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no
SOTTRAZIONE	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no
MOLTIPLICAZIONE	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no
DIVISIONE	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no	□si, con materiale □si, per iscritto □si, a mente □no

Compie errori nella lettura dei numeri □ si □ no

Compie errori nella scrittura dei numeri □ si □ no

Esempi (eventualmente allegare copia produzione scritta):_____

_____

RISPETTO AI PROBLEMI ARITMETICI PRESENTA (compilare se significativo per la classe d'appartenenza):

-difficoltà a comprendere la consegna □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento □ si □ □ spesso □□ talvolta □□ no□

-difficoltà ad operare con figure geometriche □ si □ □ spesso □□ talvolta □ no

INDICARE SE SONO STATI UTILIZZATI STRUMENTI DIDATTICI E TECNOLOGICI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

□ □ tabelline

□ □ formulari

□ □ mappe

□ □ calcolatrice

□ □ computer

□ □ altro….

Indicare quali si sono rivelati funzionali:_____

_____

INDICARE SE SONO STATI SPERIMENTATI ACCORGIMENTI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

□ □ dare più tempo per l'esecuzione dei lavori

□ □ alleggerire il carico di lavoro (ad esempio suddividendolo in unità apprendimento più piccole)

□ □ evitare alcune prestazioni (es. lettura a voce alta)

□ □ attivare strategie di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, supporto tra pari,….)

□ altro_____

Indicare quali si sono rivelati funzionali:_____

_____

AUTONOMIA NELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

E' in grado di svolgere autonomamente le attività assegnate:

□ si □ □□ talvolta □ □ no

Eventuali specificazioni _____

_____

DESCRIZIONE DEL LINGUAGGIO

Dimostra di comprendere ciò che gli viene richiesto? SI NO

Esempi_____

Presenta difetti nella pronuncia delle parole? SI NO

Esempi_____

Quando parla presenta evidenti errori nella strutturazione della frase SI NO

Esempi_____

DESCRIZIONE ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE (compilare se significativo per la classe d'appartenenza):

-riconosce la destra e la sinistra □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-usa prevalentemente la mano □ □ destra □ □ sinistra □ □ entrambe

-è coordinato nei movimenti grosso-motori □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-sa individuare prima/ora/dopo □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-sa individuare ieri/oggi/domani □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-riconosce e denomina i giorni della settimana □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-riconosce e denomina i mesi dell'anno □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

Sa organizzare lo spazio foglio:

-nel disegno □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-nella scrittura □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

-nel calcolo (incolonnamento) □ □ si □ □ spesso □□ talvolta □ □ no

EVENTUALI OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE (è possibile allegare materiale che si ritiene significativo)

_____

_____

_____

_____
_____
_____
_____
_____

FIRMA INSEGNANTI_____

FIRMA DEI GENITORI (per presa visione)_____

Allegato 9 A

SCHEDA DI INVIO
Scuola secondaria di primo grado "Carducci - Purgotti"

L'Istituzione scolastica è tenuta a predisporre una programmazione educativa didattica che tenga conto delle difficoltà dell'alunno/studente e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge 170/10.

Data di compilazione: _____

Alunno/a:
Nome: _____ Cognome: _____

Nato a :_____il_____ età: _____

Nazionalità:_____in Italia dal_____

Lingua madre:_____eventuale bilinguismo_____

PERCORSO SCOLASTICO

Scuola_____Classe_____

Può indicare eventuali cambiamenti di scuola_____

Vi sono stati eventuali significativi cambi di insegnanti_____ SI NO

Sono state segnalate difficoltà scolastiche nei precedenti gradi di istruzione: SI NO

Indicare eventuali ripetenze_____

DIFFICOLTA' <u>PREVALENTE</u> RILEVATA DALLE INSEGNANTI
(Segnare una <u>sola difficoltà</u>, quella che, ad avviso delle insegnanti, compromette maggiormente il funzionamento scolastico)

A ☐ difficoltà a mantenere l'attenzione per tempi prolungati e/o facile distraibilità

B ☐ difficoltà di relazione o di comportamento

C difficoltà di linguaggio

D difficoltà di ragionamento logico e nell'astrazione

E difficoltà di lettura e/o scrittura e/o calcolo

LINGUAGGIO

Dimostra di comprendere ciò che gli viene richiesto? SI NO
Specificare_____

_____

Dimostra di comprendere il contenuto delle lezioni senza bisogno di facilitazioni? SI NO
Specificare_____

_____

Si esprime in modo efficace? SI NO
Specificare_____

_____

Quando parla presenta errori nella strutturazione della frase? SI NO
Specificare_____

_____

Se bilingue
Dimostra difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua? SI NO
Specificare_____

_____

DESCRIZIONE LIVELLO DI APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA

SCRITTURA

Sono presenti errori ortografici? SI NO
Specificare_____

_____

Sono presenti difficoltà nella pianificazione del testo? SI NO
Specificare_____

_____

GRAFIA

La scrittura risulta leggibile all'adulto: □ SI NO

La scrittura risulta leggibile all'alunno: □ SI NO

Alternanza di caratteri nello stesso testo: SI NO

LETTURA

Sono presenti difficoltà nella lettura? SI NO
Specificare_____

_____

Nella lettura il ragazzo/a è prevalentemente:
□ □ lento
□ □ scorretto
□ □ entrambi

Dimostra di comprendere il contenuto dei testi letti autonomamente ? SI NO

DESCRIZIONE DELLE ABILITA' MATEMATICHE

Compie errori nella lettura dei numeri? □ SI NO

Compie errori nella scrittura dei numeri? SI NO

Sono presenti difficoltà di calcolo? SI NO
Specificare_____

_____

PROBLEMI ARITMETICI

Difficoltà a comprendere la consegna? SI NO

Difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento ? SI NO

Difficoltà ad operare con figure geometriche ? SI NO

INDICARE SE SONO STATI UTILIZZATI STRUMENTI DIDATTICI E TECNOLOGICI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- ☐ tabelline
- ☐ formulari
- ☐ mappe
- ☐ calcolatrice
- ☐ computer
- ☐ altro….

Indicare quali si sono rivelati funzionali: _____

_____

INDICARE SE SONO STATI SPERIMENTATI ACCORGIMENTI FUNZIONALI ALL'APPRENDIMENTO

- ☐ dare più tempo per l'esecuzione dei lavori
- ☐ alleggerire il carico di lavoro (ad esempio suddividendolo in unità apprendimento più piccole)
- ☐ evitare alcune prestazioni (es. lettura a voce alta)
- ☐ attivare strategie di apprendimento cooperativo (lavori di gruppo, supporto tra pari,….)
- ☐ altro_____

Indicare quali si sono rivelati funzionali:_____

_____

ALTRI ASPETTI

Usa correttamente l'orologio e/o tiene conto del tempo? SI NO

Svolge le attività motorie adeguate al suo livello di età? SI NO

Dimostra buone competenze nei contesti che richiedono l'uso di abilità visuo-spaziali? SI NO

Sa organizzare lo spazio foglio?

-nel disegno SI NO

-nella scrittura SI NO

-nel calcolo (incolonnamento) □ SI
NO

Sa usare strumenti (squadra., riga, compasso) che richiedono l'uso indipendente, ma coordinato delle mani? SI NO

Sa usare il computer? SI NO

Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o su attività in cui è impegnato? SI NO
Specificare_____

_____

Gestisce in maniera autonoma le attività necessarie alla vita quotidiana? SI NO
Specificare_____

_____

Adegua i propri comportamenti alle diverse situazioni? SI NO
Specificare_____

_____

Inizia e conclude i compiti assegnatigli? SI NO

Prende decisioni quando necessario? SI NO
Specificare_____

_____

Dimostra ansia durante lo svolgimento di un compito o di un interrogazione? SI NO

EVENTUALI OSSERVAZIONI AGGIUNTIVE: _____

_____

_____

FIRMA INSEGNANTI……..

FIRMA DEI GENITORI
(per presa visione)……..